

# SOI DAILY

LUNEDÌ 27 MAGGIO - N. 5 SPECIALE



17<sup>th</sup> SOI

## INTERNATIONAL CONGRESS

24<sup>th</sup> Annual Meeting on Cataract and Refractive Surgery

ROMA 22 -25 MAGGIO 2019



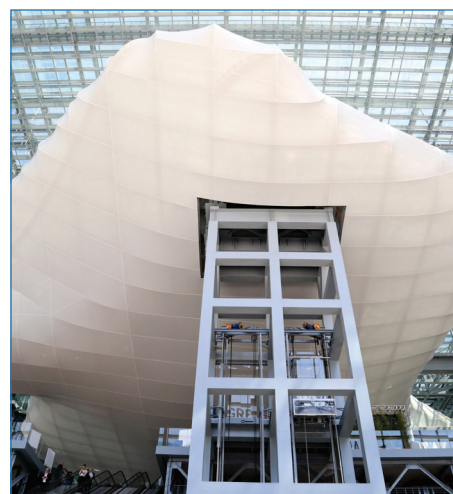
ROMA - Convention Center La Nuvola

## Cronache dal 17° Congresso Internazionale della Società Italiana di Oftalmologia

Dagli editoriali del presidente della SOI Matteo Piovella ai simposi dei relatori, fino alle interviste ai maggiori esperti nazionali e internazionali dell'oftalmologia

**G**rande partecipazione al XVII Congresso internazionale della Società Oftalmologica Italiana che, dopo quattro giornate caratterizzate da contenuti scientifici di alta qualità, si è chiuso al Roma Convention Center 'La Nuvola'. Tremila le presenze provenienti da tutto il mondo e 480 relatori, che hanno presenziato ad uno stimolante programma scientifico sui più importanti temi del settore oftalmologico. A tracciare il bilancio, il presidente della SOI, Matteo Piovella: "Abbiamo centrato l'obiettivo

principale: il Congresso si conferma il più importante appuntamento dell'oftalmologia italiana. Oltre a mettere a disposizione dei partecipanti un programma scientifico ampio e stimolante, abbiamo ribadito le nostre straordinarie capacità di specialisti sul campo. Da domani, lavoreremo con l'impegno e con la tenacia che ci caratterizzano per organizzare il prossimo Congresso nazionale SOI, che si svolgerà a Roma dal 20 al 23 novembre, presso il Centro Congressi 'Rome Cavalieri'. Arrivederci a tutti - conclude Matteo Piovella". ■



EDITORIALE DI MERCOLEDÌ 22 MAGGIO

# SOI: al via il 17° Congresso internazionale della Società Oftalmologica Italiana

L'evento in programma al Roma Convention Center 'La Nuvola' fino a sabato 25 maggio. Il presidente Matteo Piovella: "Grazie ai medici oculisti, alla tecnologia e alle nuove cure, sono stati fatti passi da gigante a salvaguardia della vista. Ma bisogna consentire a tutti l'accesso a cure migliori"

**S**i apre oggi nella prestigiosa cornice del Roma Convention Center 'La Nuvola', capolavoro architettonico firmato da Massimiliano Fuksas, il 17° Congresso internazionale della SOI, la Società Oftalmologica Italiana, che in questa occasione celebrerà i 150 anni dalla sua fondazione. L'evento, in programma fino a sabato 25 maggio, vedrà la partecipazione di esperti provenienti da tutto il mondo, per una full immersion di quattro giorni dedicati ai temi e alle sfide del settore oftalmologico, parte di un programma scientifico di assoluta qualità. La conferenza stampa di presentazione, moderata dal giornalista Bruno Vespa, si è svolta oggi al Senato nella Sala Caduti di Nassirya. Dallo stato dell'arte sul glaucoma all'insufficiente diffusione delle terapie per la maculopatia, dalla riabilitazione dell'ipovedente alla terapia antibiotica a tutela della chirurgia, dal trapianto di cornea alla gestione consolidata del paziente strabico, fino all'individuazione della lente a contatto adatta alle caratteristiche del paziente. Sono molti gli argomenti che saranno affrontati al Congresso, nel corso di sessioni che lavoreranno in parallelo durante le giornate congressuali. Tra gli eventi principali il programma di 'Chirurgia in diretta', considerato il più efficace del mondo, che permetterà agli esperti medici chirurghi italiani di dare dimostrazione delle tecniche e tecnologie più avanzate per l'intervento di cataratta e non solo.

"Il Congresso, punto di riferimento dei 7mila medici oculisti italiani - ha spiegato il presidente della SOI - è un appuntamento progettato e modulato per rispondere alle esigenze di tutto il mondo dell'oftalmologia. Ogni giorno, in 10 sale in contemporanea, si svolgono

incontri, dibattiti e simposi sulle principali operatività e potenzialità dell'oculistica italiana ed internazionale. Saranno quattro giornate intense sostenute da una organizzazione straordinaria, capace di sostenere confronti e aggiornamenti sui principali temi oculistici, quali cataratta, cornea e superficie oculare, tumori oculari, glaucoma, uveiti, neuro-oftalmologia, refrazione, retina medica e chirurgica, chirurgia refrattiva e diagnostica strumentale. Non mancherà nulla, questo perché l'oculistica è la specialità della medicina in continua evoluzione, con specifiche ed uniche caratteristiche che di anno in anno ha portato incredibili cambiamenti, per mettere a disposizione dei pazienti l'assistenza e le cure migliori". La manifestazione ospiterà la più grande esposizione in Italia del settore oftalmologico, con le ultime novità per curare meglio con l'adozione delle tecnologie avanzate: apparecchiature diagnostiche, lenti intraoculari, cura degli occhi, dispositivi medici e, ovviamente, farmaci e antiossidanti di ultima generazione. "Quello dell'oftalmologia è un laboratorio in continua evoluzione - ha proseguito Piovella - al servizio dei pazienti e del diritto alla cura migliore. L'oculistica crea una crescita positiva grazie ai miglioramenti delle conoscenze e la sicurezza della chirurgia. Oggi i 7000 medici oculisti salvano la vista ad un milione e trecentomila persone ogni anno. Tutto questo impone adeguate risorse per i necessari cambiamenti organizzativi. In passato non era ritenuto necessario dover sottoporsi a visite oculistiche, mentre oggi sappiamo che, per mantenere in perfetta efficienza la vista, bisogna effettuare numerosi controlli, spesso su base annua. È un cambiamento epocale, imposto dalle miracolistiche apparecchiature che sostengono



Matteo Piovella

il medico oculista per praticare precise diagnosi. In medicina tutte le innovazioni comportano maggiori investimenti e risorse. Costi importanti per l'acquisto delle tecnologie e minor burocrazia per aggiornare i modelli organizzativi da condividere con i sistemi sanitari nazionali. In questo positivo contest, è indispensabile smarcarsi dall'operatività economica basata sul concetto di costo beneficio, filosofia incompatibile con il necessario rispetto dell'obbligo deontologico e morale a carico del medico e del rispetto dei diritti costituzionali a carico della politica".

Il presidente Piovella quindi evidenzia come la chirurgia della cataratta, l'intervento più eseguito nel mondo (con 26 milioni di casi l'anno scorso), rappresenti l'83% dell'attività di un centro chirurgico di oculistica: "Nel 2018 - ha detto - 650mila pazienti sono stati operati in Italia, con una incidenza statistica di 11 persone ogni 1000 abitanti. Nello stesso anno, per rendere l'idea, sono nati 430mila bambini. La moderna chirurgia della cataratta, fiore all'occhiello del Servizio sanitario nazionale con il 97% delle chirurgie capaci di salvare la vista dei cittadini, messa a punto da Charles Kelman 50 anni fa, ha necessitato di costanti e continui ag-

## EDITORIALE



giornamenti per migliorare l'affidabilità dei risultati, la sicurezza dei pazienti e soprattutto ridurre drasticamente il numero delle complicazioni chirurgiche, che ogni anno ammontano a minimo 19.500 casi, cioè il 3% del totale degli interventi effettuati. Per questo, nel tempo, sono state adottate migliori tecniche chirurgiche, cristallini artificiali sempre più performanti, strumenti chirurgici sostenuti dall'incredibile evoluzione digitale computerizzata. Parliamo degli innovativi laser a femtosecondi, che finalmente hanno permesso di dare una risposta affermativa ai pazienti convinti da decenni di potersi sottoporre alla chirurgia della cataratta, utilizzando il laser e non la Facoemulsificazione, o dei cristallini artificiali personalizzati, per permettere alle persone di guidare la macchina e leggere il giornale senza dover dipendere da una correzione con occhiali o lenti a contatto. È impegnativo dover rilevare che, per le note difficoltà di reperimento delle risorse e di affrancamento dai tempi biblici dipendenti dalla burocrazia, tutte queste positive innovazioni non possono essere adottate dal nostro Servizio sanitario nazionale. Negli ospedali pubblici italiani i medici oculisti italiani operano con competenza e capacità, ma in quanto a disponibilità degli aggiornamenti tecnologici sono fermi agli anni duemila, anche perché le risorse necessarie sono

state dirottate per altre tipologie di assistenza".

Ancor più problematica è la gestione e la cura della maculopatia, che consiste in una patologia di circolazione della parte nobile della retina, che colpisce 1 persona su 3 dopo i 70 anni, riducendone l'autonomia e la qualità della vita. "Esistono terapie intravitreali efficaci - ha aggiunto ancora Piovella - ma i numeri certificano che in Italia il 70% delle persone affette da maculopatia non hanno un accesso alla cura o si possono curare in modo parziale, vanificando i risultati per un difetto organizzativo e di risorse. Noi medici oculisti abbiamo l'obbligo di sostenere l'importanza di poter superare questa criticità, figlia del più importante scandalo della sanità italiana, la famosa querelle Avastin-Lucentis, che un precedente ministro della Salute ha valutato in un danno per lo Stato di un miliardo e quattrocento milioni di danno". Per poter fare quanto oggi è possibile e necessario, ha tenuto ad evidenziare Piovella, "ci stiamo impegnando per informare al meglio i pazienti, sia nel rispetto della deontologia medica sia per gli obblighi di legge. In tutto il mondo la tutela della qualità delle cure trova naturale sostegno nell'adeguata descrizione presente nel consenso informato, atto obbligatorio che motiva ogni singola persona a responsabilizzarsi per l'otte-

nimento della cura più adatta ed efficace alla sua patologia. Ogni persona ha il diritto di conoscere quali sono le tecnologie a sua disposizione, di instaurare il rapporto fiduciario con il proprio chirurgo secondo le regole di legge, e deve essere messa nella condizione di conoscere a quali e quanti controlli postoperatori sarà necessario sottoporsi. L'azione oggi maggiormente significativa a tutela della vista è informare adeguatamente i cittadini, offrendo loro la possibilità di potersi curare al meglio. Oggi una visita oculistica, ricorrendo anche ai 'miracoli' resi possibili dalla più sofisticata tecnologia, contiene a tutto tondo la prevenzione, la diagnosi, la prescrizione e la cura, sostenendo a 360° le necessità e le aspettative dei pazienti. SOI evidenzia quindi la necessità di sottoporsi a visita oculistica effettuata da un medico specialista oculista alla nascita, entro i tre anni, a dieci anni, a 40 anni ogni due anni fino a 60 anni e una volta all'anno dopo i 60 anni. Per chi si è sottoposto ad un intervento chirurgico maggiore agli occhi è indicato sottoporsi a visita oculistica una volta all'anno da un chirurgo oculista. Insieme dobbiamo rimuovere gli ostacoli che possono impedire la salvaguardia della vista di ognuno di noi. Perché, come recita la nostra campagna di sensibilizzazione, 'La vista ti salva la vita'". ■

## FOCUS BAMBINI

## L'importanza delle visite oculistiche nei bambini: ecco quando effettuarle e perché

Tra le criticità emerse da un'indagine condotta dalla SOI, il ritardo della prima visita tra i più piccoli. Ma cresce la consapevolezza dell'importanza tra i genitori



Filippo Cruciani

La vista è un bene prezioso da cui dipende l'83% del nostro modo di percepire il mondo. Per questo gli oftalmologi della SOI si battono da sempre per far comprendere ai genitori quanto sia necessario portare i bambini dal medico oculista fin dalla piccola età, perché è un loro diritto poter usufruire delle cure migliori attuate dagli specialisti, con la possibilità di utilizzare le apparecchiature più innovative. Ma a che età è consigliabile la prima visita oculistica? "Certamente i bambini dovrebbero essere visitati tutti alla nascita o nei primi giorni di vita, se possibile - ha spiegato il dottor Filippo Cruciani, medico oculista e consulente del Polo nazionale della Riabilitazione visiva, in occasione del XVII Congresso internazionale della SOI - altrimenti, come prevede la normativa, il bambino deve essere sottoposto almeno ad un controllo del 'Red reflex' (Riflesso rosso del fondo oculare), che deve essere eseguito solo da personale medico, soprattutto da neonatologi e pediatri. Questo è un sistema un po' grossolano, che però può essere utile per evidenziare alcune patologie gravi come la cataratta congenita, i tumori in fase avanzata o altri disturbi di trasparenza oculare". Un controllo oculistico va comunque fatto entro i primi tre anni di vita, sfatando quel luogo comune per cui il bambino non possa essere sottoposto ad una visita in età preverbale perché non collaborativo. "Si tratta di una convinzione abbastanza diffusa tra i genitori e il personale sanitario", ha

sottolineato Cruciani, per cui precoci visite oculistiche sono invece fondamentali per l'alta diffusione dei difetti di vista nella popolazione infantile che, se non corretti il prima possibile, possono creare delle gravi conseguenze. "Le conseguenze sono in particolare due - ha spiegato ancora il professore - la prima è l'ambliopia (che ha una percentuale di circa il 3-4% nella popolazione infantile), quella patologia volgarmente chiamata 'occhio pigro' che consiste nella riduzione permanente della funzione della visione centrale; la seconda è lo strabismo (che ha una percentuale del 2%)". In generale, i difetti di rifrazione della vista nei bambini sono molto frequenti: da un'indagine che la SOI ha condotto con l'IAPB Italia Onlus - Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità in tutte le regioni italiane, risulta che i bambini che hanno bisogno di occhiali sono all'incirca il 25-30%. "È allora importante diagnosticare il prima possibile questi difetti - ha detto Cruciani - non solo per prevenire le conseguenze, ma anche per garantire il pieno benessere visivo del bambino e l'ottimizzazione perfetta della visione, soprattutto nel periodo pre-scolastico e scolastico". Tra le criticità emerse dall'indagine, ancora, il ritardo della prima visita oculistica nei bambini. "Il problema non è solo che una fetta di bambini, soprattutto quelli che appartengono agli strati sociali meno abbienti, non viene visitata - ha aggiunto ancora il professore - ma anche il ritardo della prima visita oculistica, fatta mediamente in Italia intorno ai 6 anni, quindi intorno alla prima elementare". C'è però un dato positivo che riguarda i genitori: "L'80% delle visite oculistiche effettuate a scopo preventivo è di iniziativa dei genitori, solo il 20% dei pediatri. Abbiamo quindi riscontrato una certa sensibilità dei genitori nei confronti della prevenzione della vista nel bambino - ha concluso l'esperto - anche se rimane la criticità del ritardo". ■

## SIMPOSIO

## Per il glaucoma è disponibile un nuovo device che si impianta in day surgery

La patologia colpisce 1 milione e 200mila persone in Italia. Il 50% dei pazienti non sa di averlo perché arriva tardi alla diagnosi

Fari puntati sul glaucoma nella giornata inaugurale del XVII Congresso internazionale della SOI. Questa patologia oculare, correlata a una pressione dell'occhio troppo elevata, è la seconda causa di cecità a livello planetario dopo la cataratta, ma è la prima a carattere irreversibile. In Italia colpisce 1 milione e 200mila persone (120mila solo nel Lazio) e 55 milioni nel mondo, mentre si stima che le persone affette potrebbero superare i 65 milioni nel 2020. A essere più colpiti sono gli anziani fra i 60 e i 65 anni, anche se il glaucoma può insorgere già a partire dai 40. Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, inoltre, il 50% dei pazienti non sa di averlo perché arriva tardi alla diagnosi. Eppure la disabilità visiva provocata dal glaucoma (compresa l'ipovisione) si può prevenire, purché la malattia sia diagnosticata e curata tempestivamente. Il tema è stato al centro di un simposio a cui hanno preso parte, tra gli altri, il professor Stefano Miglior, direttore della Clinica oculistica dell'Università Milano Bicocca e presidente dell'Associazione italiana per lo studio del glaucoma (Aisg), e il professor Lucio Zeppa, primario di Oculistica all'Ospedale Moscati di Avellino.



Stefano Miglior

## SIMPOSIO

## INTERVISTA



Lucio Zeppa

“L’ultima novità nella cura del glaucoma ad angolo aperto - ha spiegato il professor Miglior - il tipo più diffuso che colpisce il 90% dei pazienti (il 70% sono donne) si chiama ‘InnFocus’: è un sottile tubicino (del diametro di 70 micron) capace di drenare una quantità tale di umore acqueo, il liquido contenuto nell’occhio, da ridurre in maniera consistente la pressione oculare e quindi ostacolare l’insorgenza e la progressione del glaucoma. Si applica in day surgery, con un intervento di soli 15-20 minuti in anestesia locale e il paziente viene dimesso entro la giornata. Il nuovo device, che è disponibile in Italia da febbraio, si inserisce nell’occhio attraverso un piccolo foro praticato con un semplice ago in anestesia locale. E una volta posizionato, il dispositivo dura tutta la vita e non va cambiato”. Grandi passi in avanti sono stati quindi fatti sul glaucoma dal punto di vista diagnostico, con tecnologie avanzate che consentono all’oculista di ben stabilizzare la malattia; dal punto di vista terapeutico, con le nuove metodologie chirurgiche e parochirurgiche, in particolare con i laser; dal punto di vista terapeutico, con le nuove molecole immesse sul mercato per il controllo della pressione intraoculare.

“Il nostro obiettivo - ha proseguito il professor Zeppa - non è solo quello di ottenere un abbassamento del valore pressorio oculare, ma anche quello di effettuare una neuroprotezione per proteggere tale nervo. Volendo semplificare, noi potremmo paragonare il sistema visivo a quello di una lampadina elettrica: la lampadina è l’occhio, il filo della corrente è il nervo dell’occhio e l’interruttore il cervello. La malattia si realizza lì dove c’è il frutto della lampadina, cioè l’innesto della lampadina sul filo della corrente. Noi dobbiamo allora cercare in tutte le maniere di andare a proteggere questo frutto, cioè il nervo ottico”. ■

## Congiuntivite allergica: attenzione a terapie con farmaci cortisonici

Un trattamento prolungato può portare il paziente a problemi come l’aumento della pressione oculare

**L**a congiuntivite allergica è un’inflammazione della congiuntiva (membrana mucosa che riveste la parte bianca dell’occhio e la superficie interna delle palpebre) causata da sensibilità eccessiva a sostanze estranee. Esistono varie forme cliniche: congiuntivite allergica stagionale, perenne, atopica, giganto-papillare e da contatto. Tutte le forme allergiche mostrano un certo grado di infiammazione e tendono a ripresentarsi in forma più o meno accentuata a seconda dei periodi dell’anno. Ma qual è l’incidenza della congiuntivite allergica in Italia? “Con congiuntivite allergica non si intende una sola malattia, ma più condizioni cliniche - ha spiegato Stefano Bonini, professore ordinario di Oftalmologia all’Università di Roma Campus Bio-medico, nell’ambito del XVII Congresso internazionale della SOI - L’incidenza varia a seconda della forma, ci sono casi molto comuni che hanno percentuali che si attestano intorno al 20-30% della popolazione. Mi riferisco per esempio a quei pazienti colpiti da forme allergiche spesso associate a rinocongiuntiviti allergiche o congiuntiviti da febbre da fieno. In questo caso si tratta di congiuntiviti perenni dovute alla sensibilità dei pazienti ad allergeni comuni, come graminacee o polveri”.

Altre forme sono invece meno comuni ma più gravi, perché coinvolgono la cornea. “Sono le forme di cheratocongiuntivite primaverile e cheratocongiuntivite atopica - ha proseguito Bonini - La prima è una forma che colpisce soprattutto i maschi in età scolare e può presentarsi in modo violento in primavera, ma non solo. Spesso va a danneggiare la cornea con lesioni, che però regrediscono con il trattamento”. In merito alle terapie utilizzate, secondo l’esperto, vale la pena



Stefano Bonini

prestare attenzione ai farmaci cortisonici, che a lungo andare possono portare a problemi come l’aumento della pressione oculare. “Ci sono poi altri farmaci comuni che però, non contenendo cortisone - ha sottolineato il professor Bonini - sono meno potenti e non sempre riescono a controllare le riacutizzazioni. I nuovi farmaci come Ciclosporina e Tacrolimus, poi, pur essendo meno potenti del cortisone, non danno effetti collaterali”. Per quanto riguarda la cheratocongiuntivite atopica, spesso questa si associa a malattie cutanee gravi, che possono dare origine a complicanze con forme erpetiche o cataratta.

“Anche queste patologie rispondono bene al cortisone - ha aggiunto Bonini - ma spesso sono necessari lunghi trattamenti”. Entrambe le tipologie di congiuntivite allergica non determinano danni funzionali, se non in una piccola percentuale di casi (2-4%). “La terapia a lungo termine non soddisfa sempre i pazienti o i genitori dei pazienti - ha evidenziato il professore - che ricorrono all’uso di prodotti omeopatici. E parliamo di una fetta che va dal 7 al 40%”. Sulla prevenzione infine ha concluso l’esperto: “Non esiste un test di prevenzione sulla congiuntivite allergica, ma solo un test di conferma. Nella maggior parte dei casi per dare una diagnosi sono sufficienti sia la storia del paziente sia l’esame clinico”. ■

## PATOLOGIE

## La sindrome dell'occhio secco: a soffrirne di più sono le donne in menopausa

La patologia colpisce anche i soggetti che hanno fatto uso prolungato di lenti a contatto, gli allergici e chi assume farmaci contro l'ipertensione arteriosa

Con il termine 'occhio secco' si comprendono una serie di alterazioni della superficie oculare e del film lacrimale, che causano una ridotta lubrificazione della superficie oculare, un eccesso di evaporazione della lacrima e un quadro infiammatorio cronico. Tali alterazioni sono dovute a modificazioni del prodotto secretivo delle ghiandole mucipare della congiuntiva e delle ghiandole di 'Meibomio' delle palpebre. Una particolare rilevanza è riconosciuta alle ghiandole di Meibomio poiché producono il mebo, cioè la componente grassa delle lacrime, che rappresenta la prima superficie di contatto dell'occhio con l'ambiente esterno. Si è parlato anche di questo in occasione del XVII Congresso internazionale della SOI. "Le modifiche della produzione delle ghiandole di Meibomio - ha spiegato il professor Pasquale Troiano, direttore dell'Unità operativa di Oculistica dell'Ospedale Fatebenefratelli Sacra Famiglia di Erba - determinano un'incapacità del grasso delle lacrime di mantenere sull'occhio un'adeguata quantità di lacrime. La 'sindrome dell'occhio secco' è un quadro sintomatologico dovuto essenzialmente a una ridotta lubrificazione della superficie oculare e ad un eccesso di evaporazione della lacrima. Questo quadro sindromico è cronico e si accompagna sempre a infiammazione della superficie oculare".

Come elementi patogenetici di queste alterazioni vengono invocati sempre di più fattori ormonali, questo spiega perché la maggior parte dei soggetti che ne soffrono sono femmine, per lo più in menopausa. "In questa fase il bilancio ormonale cambia in maniera più marcata di quanto accade nei maschi - ha spiegato ancora Troiano - Accanto a questa componente ormonale legata all'invecchiamento, ci sono anche tanti altri fattori che possono innescare sintomi da occhio secco. Per esempio i



Pasquale Troiano

soggetti che hanno portato a lungo le lenti a contatto (anche se non ne fanno più uso) più facilmente vanno incontro alla sindrome dell'occhio secco, così come i soggetti con congiuntivite allergica e coloro che assumono particolari categorie di farmaci per via generale, come quelli contro l'ipertensione arteriosa". La terapia è rappresentata da sostituti delle lacrime, le cosiddette 'lacrime artificiali'. "La secchezza oculare si associa inevitabilmente ad un quadro infiammatorio della superficie oculare - ha proseguito Troiano - quindi è molto utile la somministrazione di colliri antinfiammatori steroidei, che però, potendo dare anche gravi effetti avversi, devono essere somministrati con precisi schemi terapeutici".

Per il controllo dei fenomeni infiammatori è anche utile la somministrazione per via orale di una forma particolare di acidi grassi omega3. Per migliorare e ripristinare il funzionamento delle ghiandole di Meibomio sono disponibili vari tipi di trattamenti innovativi. Troiano infine ha tenuto a fare una precisazione: "La sindrome dell'occhio secco è una complessa patologia della superficie oculare. La diagnosi, la terapia e il controllo dei soggetti con occhio secco è di esclusiva competenza del medico chirurgo specialista oculista. L'improvvisazione nella gestione di questa complessa sindrome può condurre a significative e irreversibili alterazioni della superficie oculare, che possono ridurre l'efficacia dei trattamenti chirurgici di altre patologie oculari, come ad esempio la cataratta". ■

## DEVICE

## Con l'utilizzo sempre più diffuso di device elettronici arrivano i 'nuovi presbiti'

Il difetto della vista oggi può colpire anche prima dei 40 anni.

Un uso smodato di computer o tablet provoca uno 'spasmo accomodativo', che mima i sintomi della presbiopia

La presbiopia è una condizione refrattiva parafisiologica dovuta alla riduzione della capacità dell'occhio di messa a fuoco da vicino, che in genere inizia a manifestarsi per tutti intorno ai 45 anni. Sono circa 28 milioni i presbiti in Italia (negli Stati Uniti superano i 100 milioni e arrivano oltre i 2 miliardi in tutto il mondo). E oggi, con l'innalzamento dell'età media, questo difetto della vista assume una sempre maggiore rilevanza. "Superati i 40 anni - ha spiegato il dottor Luigi Mele, medico chirurgo oculista all'Università 'Luigi Vanvitelli' di Napoli, nel corso di un incontro sul tema al XVII Congresso internazionale della SOI - avviene un irrigidimento del cristallino, che è la lente naturale che si trova all'interno del nostro occhio, che impedisce la messa a fuoco di oggetti posti a 40 centimetri. Quindi tutti, chi prima o chi dopo, andremo incontro alla presbiopia".

Ma l'utilizzo sempre più diffuso di computer, tablet o altri dispositivi elettronici può in qualche modo in



Luigi Mele

## DEVICE

## SERVIZI SOI



fluire su un'insorgenza precoce della presbiopia? "L'uso di device non influisce sull'insorgenza della presbiopia - ha spiegato ancora Mele - ma certamente causa una condizione patologica, definita 'spasmo accomodativo', che mima i sintomi della presbiopia. Per intenderci: anche un soggetto di 36 anni che sta molte ore davanti al computer, senza un'adeguata correzione di occhiali, compie uno sforzo continuo di messa a fuoco che paralizza i muscoli intraoculari, con l'impossibilità per il soggetto stesso di mettere a fuoco da vicino". Per questo oggi si può parlare di 'nuovi presbinti'. "Se una persona è già di per sé ipermetrope - ha sottolineato il professore - ovviamente anticipa l'insorgenza della presbiopia, ma se lavora per molte ore al computer la anticipa ancora di più. Per questo già intorno ai 36/37 anni in alcuni soggetti possono manifestarsi i sintomi della presbiopia".

In merito alle soluzioni disponibili per correggere il difetto, oltre a quelle chirurgiche o parachirurgiche, ne esistono alcune più rapide da adottare, come il semplice utilizzo di occhiali per la presbiopia. "La tecnologia ottica ha fatto passi da gigante - ha concluso Mele - offrendoci la possibilità di usare gli occhiali progressivi, cioè occhiali che hanno la capacità di offrire una messa a fuoco su tutti i piani focali, sia da lontano sia da vicino". ■

## Il sistema assicurativo SOI, tra esigenza formativa e miglioramento della vita professionale

Grazie ad un sistema trasparente, la Società ha la possibilità di monitorare quello che accade



Paolo D'Agostino

La SOI è stata la prima società italiana a sottoscrivere una convenzione assicurativa centralizzata per i suoi soci. Puntando ad un duplice obiettivo: da una parte colmare l'esigenza formativa e dall'altra appropriarsi del proprio rischio, prevenendolo e migliorandolo anche sotto il profilo assicurativo. La trasparenza è quindi alla base del sistema messo a punto dalla Società Oftalmologica Italiana, che in questo modo ha contezza di tutto quello che accade ai suoi soci. "Ogni volta che un socio SOI apre la denuncia di un sinistro - ha spiegato il professor Paolo D'Agostino, docente di Diritto penale all'Università di Torino, in occasione di un incontro sul sistema assicurativo degli oftalmologi, che si è svolto nell'ambito del XVII Congresso internazionale della SOI - la Società riesce a monitorare quello che accade, prendendo consapevolezza di cosa significa esattamente oggi fare l'oftalmologo in Italia". Ma attraverso questa attività di monitoraggio, la SOI ha soprattutto la possibilità da un lato di intervenire direttamente sulle situazioni più problematiche emergenti dalle analisi dei sinistri (mediante specifici interventi formativi ed informativi), dall'altro di fornire assistenza agli iscritti coinvolti in una vicenda giudiziaria. E tutto questo, come ha sottolineato D'Agostino, "sia per aiutarli in un momento difficile della loro vita professionale, sia per evitare che nelle aule giudiziarie vengano fatte affermazioni scientificamente inesatte, infondate o false". Se dalle analisi dei sinistri emergono con frequenza dei problemi su uno specifico atto medico o chirurgico, quindi, nel momento in cui la SOI ne prende consapevolezza, introdurrà "sempre nei

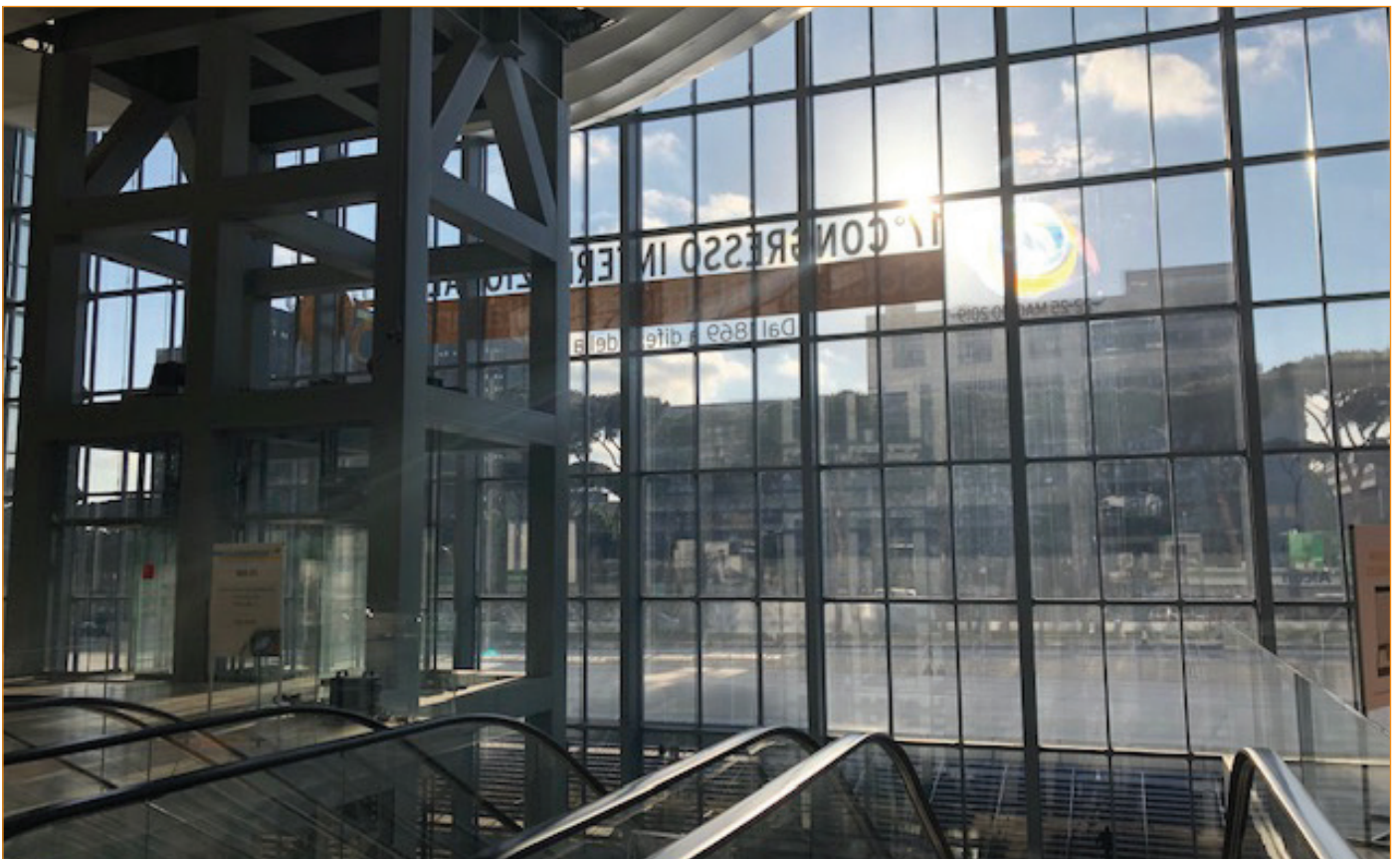
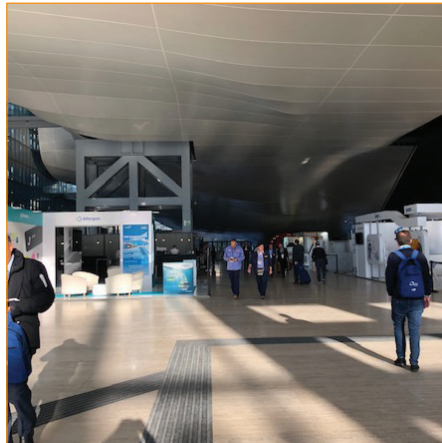
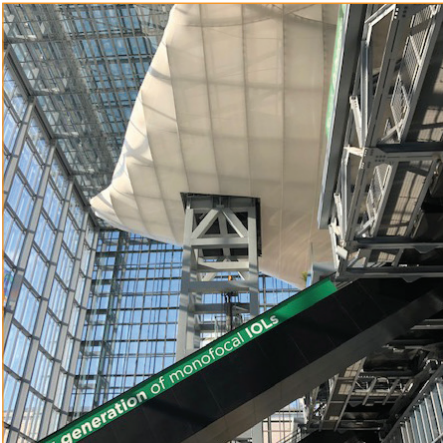
suoi convegni una parte dedicata a tale attività - ha proseguito il professore - perché sa bene e in concreto che quello è un tema importante e sensibile per gli oftalmologi. In questo modo si va a colmare un'esigenza formativa per gli iscritti, ma contemporaneamente si migliora la loro qualità di vita professionale e, di conseguenza, anche il loro rischio assicurativo". Per questo il sistema assicurativo della SOI, attivato nel gennaio del 2000, è diventato un modello di riferimento per molte società scientifiche e sindacati di categoria a livello nazionale. In merito ai contenziosi, la maggior parte dei sinistri aperti dagli oftalmologi riguardano l'intervento di cataratta: "Questo semplicemente perché quello della cataratta è l'intervento più eseguito in Italia e nel mondo - ha sottolineato D'Agostino - basti pensare che nel nostro Paese ogni anno si operano oltre 600mila cataratte. Per tale ragione, è a tutti noto lo sforzo compiuto dalla SOI nella realizzazione delle linee guida in materia, che si aggiungono a quelle dedicate a tempi più specifici e meno frequenti". Allo stesso modo occorre evidenziare quanto fatto in materia di consensi informati: documenti regolarmente rivisti e revisionati da un apposito Comitato tecnico scientifico della SOI e disponibili sul sito istituzionale. "Tutte attività, queste - ha sottolineato ancora D'Agostino - che distinguono la SOI dalle altre società scientifiche e non solo a livello nazionale". Una particolare attenzione di SOI è stata poi posta ad argomenti molto specifici: "Si pensi, ad esempio, alle iniezioni intravitreali: in tal caso SOI ha preso una forte ed esplicita posizione, non solo a livello scientifico, politico ed istituzionale, ma anche assicurativo, modulando le proprie coperture a seconda delle esigenze professionali dei soci". In questi ultimi 20 anni la SOI ha fatto quindi molto a favore dei propri iscritti: "Sicuramente, molto abbiamo fatto e molto stiamo facendo - ha concluso D'Agostino - attivando tali e tante migliorie ai servizi erogati ai soci, che facciamo molta fatica a comunicare a tutti". ■

LE FOTO DELLA CONFERENZA STAMPA DEL 22 MAGGIO





LE FOTO DELLA GIORNATA DEL 22 MAGGIO



# Buon compleanno SOI: la Società Oftalmologica Italiana compie 150 anni

Il presidente Matteo Piovella: "Oggi è una giornata storica, la nostra è la Società scientifica più antica d'Italia. Ringrazio tutti i medici oculisti che l'hanno resa grande"



**C**ari soci, oggi per la nostra società è una giornata storica: la SOI compie 150 anni e, per questo speciale compleanno, abbiamo scelto come luogo di celebrazione 'La Nuvola', il capolavoro architettonico firmato da Massimiliano Fuksas. La Società Oftalmologica Italiana è nata nel 1869 ed è la società medico scientifica specialistica più antica d'Italia, storico punto di riferimento per i 7mila medici oculisti. La SOI non ha fini di lucro, è apolitica e apartitica, e ispira la propria attività ai principi di libertà associativa e al metodo della democrazia e delle responsabilità. Ormai da anni svolge attività e interventi in ambito scientifico, professionale e di politica sanitaria per l'affermazione del diritto primario di accesso alla cura, il miglioramento della qualità nelle prestazioni oculistiche erogate ai pazienti e la tutela della professionalità del medico oculista, in ottemperanza

ai principi di deontologia etica. Mobilita competenze interdisciplinari per condurre grandi progetti al servizio del cittadino e, grazie alla sua Fondazione 'Insieme per la vista', sostiene un'incessante attività clinica oftalmologica al servizio dei soggetti deboli. Per questo la nostra Società opera per la diffusione della migliore qualità delle prestazioni mediche oculistiche, promuove campagne di sensibilizzazione e informazione sulla necessità di sottoporsi a visite medico oculistiche per contrastare l'aumento del numero delle patologie oculari. Incoraggia l'interazione culturale e la collaborazione scientifica con le principali organizzazioni internazionali del settore, rappresenta le istanze del settore presso le istituzioni e gli opinion maker di riferimento. Per tutti questi motivi, ci tengo a ringraziarvi per aver fatto grande la SOI, con l'auspicio di poter continuare insieme a far bene per tanti anni ancora". ■

## PREMIAZIONI

### La SOI premia tre firme del giornalismo medico scientifico

Consegnato anche il 'Premio Giornalistico SOI 2019'

**P**er celebrare i suoi 150 anni la Società Oftalmologica Italiana ha deciso di conferire una medaglia e una targa a tre volti noti del giornalismo medico scientifico. Si tratta di Annalisa Manduca (La7 e Radio 1-Rai), Nicoletta Carbone (Radio 24) e Gerardo D'Amico (Rai News 24). Consegnati anche i tre premi per l'edizione 2019 del 'Premio Giornalistico SOI'. Quest'anno il riconoscimento è andato a Manuela Lucchini (TG1), Edoardo Rosati ('Gente') e a Federico Mereta (firma dei quotidiani 'Il Secolo XIX', 'QN' e 'Il Sole 24 Ore'). ■



## CERIMONIA

# I 150 anni della SOI: per celebrare l'evento arrivano una medaglia d'oro e un francobollo commemorativo

Oggi nella Sala Auditorium del Roma Convention Center 'La Nuvola' la cerimonia di consegna. Presentati anche due volumi che ripercorrono la storia della Società



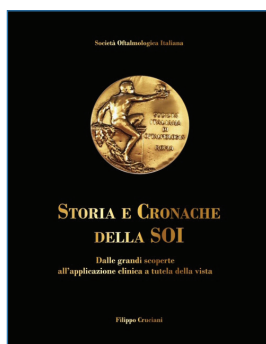
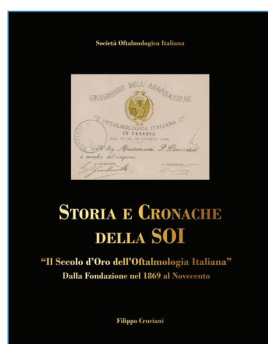
La Società Oftalmologica Italiana compie 150 anni e per riconoscenza il ministero dello Sviluppo Economico-Mise ha realizzato un francobollo celebrativo, mentre l'Istituto Poligrafico, in collaborazione con la Zecca dello Stato, ha coniato una medaglia commemorativa. La cerimonia di presentazione dell'emis-

sione e annullo postale del francobollo e di consegna della medaglia si è svolta oggi nella Sala Auditorium del Roma Convention Center 'La Nuvola', nell'ambito del 17° Congresso Internazionale della SOI, in programma fino a sabato. "Siamo davvero soddisfatti perché la SOI ha ricevuto quei riconoscimenti da parte dello Stato e dalle istituzioni che tutti ci aspettavamo - ha commentato Piovella durante la cerimonia - Il francobollo commemorativo è emesso in concomitanza con quello in onore di Leonardo Da Vinci e il conio della medaglia esprime significati artistici sulla funzione e sull'operato di SOI. Questo testimonia la particolarità del momento e quanto i medici oculisti siano apprezzati per la loro dedizione e professionalità". Ai presenti in sala è stato consegnato

il bollettino del francobollo (che accompagna normalmente ogni emissione), con una scheda tecnica e il testo illustrativo. Quanto alla medaglia, realizzata a tiratura limitata (10 pezzi) nella versione d'oro zecchino, una copia sarà donata al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dal presidente SOI.

Nel corso della cerimonia sono stati infine presentati anche i due volumi 'Storia e cronache della SOI', a cura di Filippo Cruciani, che raccontano con testimonianze inedite i 150 della Società Oftalmologica Italiana. Sottotitolo del primo volume: 'Il secolo d'oro dell'oftalmologia italiana: dalla fondazione nel 1869 al Novecento'. Sottotitolo del secondo volume: 'Dalle grandi scoperte all'applicazione clinica a tutela della vista'. ■

## STORIA SOI



## SOI: tra confronto scientifico e spirito patriottico, una storia lunga un secolo e mezzo

Fondata a Firenze nel 1869 da due medici oculisti napoletani, è stata la prima società medica in ambito specialistico nata in Italia

La Società Oftalmologica Italiana nacque nel 1869 a Firenze, allora capitale d'Italia. Furono due oculisti napoletani a prendere l'iniziativa di riunire tutti gli oculisti italiani in un'associazione. Era la prima società scientifica di medicina specialistica che sorgeva in Italia e una delle prime in Europa. "E questo non deve stupire - ha commentato il dottor Filippo Cruciani, autore dei due volumi 'Storia e cronache della SOI' - perché il nostro Paese vantava una lunga tradizione oftalmologica, che nei secoli precedenti aveva dettato legge in Europa". Fin dall'inizio

la SOI ebbe la caratteristica di avere soci provenienti da tutto il Paese. "La caratteristica che li accomunava, e che rimase sempre viva - ha spiegato Cruciani - fu lo spirito patriottico e l'impegno politico. La maggior parte di loro si era distinta in azioni politico militari che avevano portato all'Unità d'Italia. Ma soprattutto furono uomini di scienza e, in quanto tali, avevano la ferma convinzione che la scienza non avesse confini". Fino alla Prima guerra mondiale si registrò una progressiva crescita dell'associazione, mentre con la guerra la SOI entrò in una sorta di letargo. "Ma superato il periodo buio

post bellico - ha proseguito Cruciani - ripartì più viva che mai: nel 1924 fu eretta ad Ente Morale con regio decreto. Gli atti dei congressi venivano stampati e inviati in Europa e nelle Americhe". Dalla Seconda guerra mondiale ad oggi la SOI ha quindi registrato una continua crescita, contribuendo alle riforme sanitarie che si sono susseguite in campo assistenziale, didattico e di ricerca. "La SOI ha da sempre annoverato tra i suoi soci nomi illustri - ha concluso infine il professor Cruciani - che hanno attivamente contribuito all'incredibile progresso dell'oftalmologia mondiale". ■

## SIMPOSIO STRABISMO

## Strabismo infantile: l'ambliopia riguarda il 4% dei bambini

Per correggerla è sufficiente una corretta diagnosi e precoci occhiali correttivi



Emilio Campos

**P**er strabismo s'intende la deviazione di uno o entrambi gli occhi rispetto al punto di fissazione. Se insorge in età adulta può comportare la visione doppia. Quando invece è presente alla nascita, il cervello del bambino esclude spontaneamente le immagini provenienti dall'occhio deviato e quello non utilizzato va in 'ambliopia' (condizione che riguarda il 4% dei bambini), cioè viene automaticamente disattivato per evitare lo sdoppiamento dell'immagine. Ma come si interviene nella gestione clinica? "Il primo passo consiste nel porre una corretta diagnosi - ha spiegato il professor Emilio Campos, direttore dell'Unità operativa di Oftalmologia dell'ospedale Sant'Orsola Malpighi di Bologna, nel corso di un incontro sul tema al XVII Congresso internazionale della SOI - Per correggere lo strabismo infantile può essere sufficiente un intervento non chirurgico, con una semplice prescrizione precoce degli occhiali correttivi". Per quanto riguarda invece le forme di strabismo che necessitano di trattamento chirurgico, questo "si applica sui muscoli oculari - ha spiegato Campos - sia nello strabismo concomitante sia in quello non concomitante. Per quest'ultimo la chirurgia va attuata non prima di sei mesi dall'insorgenza dello strabismo". Gli interventi si effettuano in genere in anestesia generale e il paziente viene immediatamente dimesso senza benda sugli occhi. "Complessivamente, nel 98% dei casi - ha concluso il professore - lo strabismo è operabile con vantaggi funzionali per il paziente". ■

## SIMPOSIO OPHTATECH

## L'Oftalmologia è una disciplina all'avanguardia sempre più multidisciplinare

Molta della ricerca oggi è in collaborazione con ingegneri, chimici e biochimici

**L'**oftalmologia è una disciplina estremamente tecnologica e molta della ricerca dei medici specialisti oculisti è oggi in collaborazione con ingegneri, biochimici, chimici ed esperti di materiali. La Società Oftalmologica Italiana nel suo 150° anniversario ha organizzato un Congresso che portasse esperti da tutto il mondo a confrontarsi sui temi di frontiera in tutte le subspecialità, dalla cataratta al glaucoma e alla retina, solo per citarne alcune. "Aprire alla multidisciplinarietà, confrontarsi con professionalità diverse quali ingegneri, statistici, matematici ed esperti di computer science - ha spiegato il dottor Tommaso Rossi, direttore della UOC di Oculistica IRCCS Policlinico San Martino di Genova - è la chiave per un'oftalmologia integrata e capace di guardare al futuro. I risultati delle ricerche proposte sono tutt'altro che futuribili o teorici e le applicazioni con ricadute sul paziente sono già tangibili". Al XVII Congresso Internazionale della SOI una sessione è stata dedicata alla tecnologia applicata. "Un incontro di altissimo livello - ha commentato Rossi - si è parlato di biomeccanica della cornea, recentemente ritenuta importante nel successo dei trapianti, delle ultimissime lenti intraoculari e valvole per glaucoma, dei femtolasers, ma anche di geometria delle lame da vitrectomia e di modelli matematici del movimento vitreale, potenzialmente rivoluzionari per la previsione del distacco di retina e del comportamento delle macchine chirurgiche". ■



Tommaso Rossi

## SERVIZI SOI

## 'SOI 4 you': gli oftalmologi a garanzia della qualità del servizio al cittadino

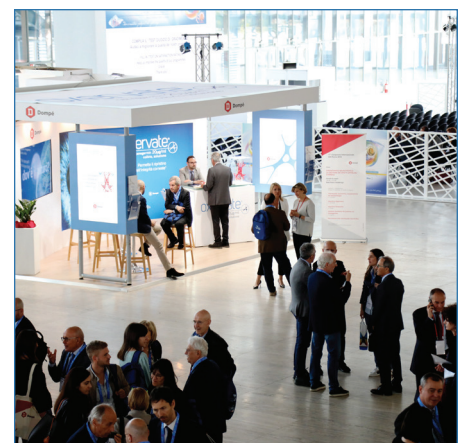
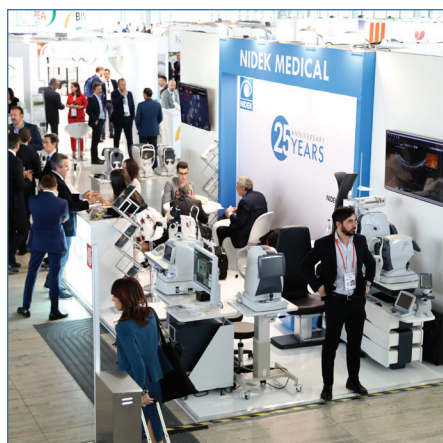
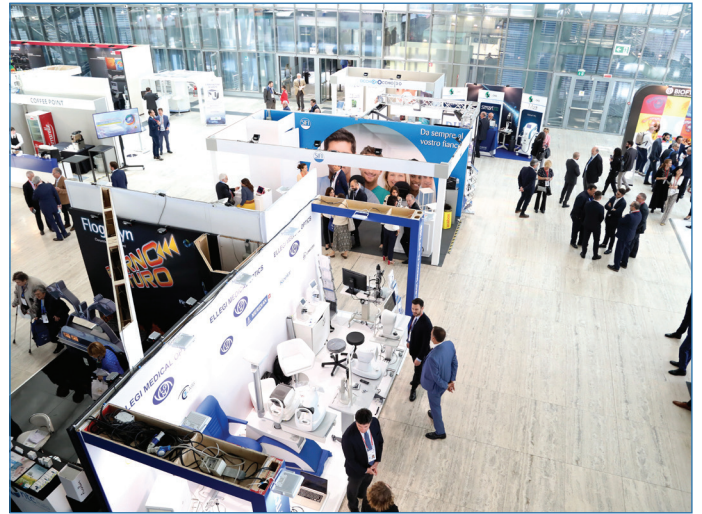


**G**li oftalmologi italiani si mettono a disposizione del cittadino, illustrando tutte le loro attività e fornendo risposte ai loro dubbi più frequenti. Si chiama 'SOI 4 you' lo stand allestito per queste ragioni in un'area dedicata all'interno del Roma Convention Center 'La Nuvola', dove è in corso il XVII Congresso internazionale della SOI. Ma quali sono le principali attività e obiettivi della società? Eccoli elencati: la Società Oftalmologica Italiana svolge attività e interventi in ambito scientifico, professionale e di politica sanitaria, per l'affermazione del diritto primario di accesso alla cura, il miglioramento della qualità nelle prestazioni oculistiche erogate ai pazienti e la tutela della professionalità del medico oculista, in ottemperanza ai principi di deontologia etica. SOI mobilita competenze interdisciplinari per condurre grandi progetti al servizio del cittadino. SOI è socio fondatore della Fondazione 'Insieme per la vista'. Sostiene la ricerca oftalmologica attraverso la promozione di borse di studio, la pubblicazione di studi e risultati, di relazioni monotematiche, progetti di analisi e screening dei risultati. Tutela la professione oftalmologica. Promuove e patrocina eventi di formazione e approfondimento scientifico nel settore oftalmologico. ■

LE FOTO DELLA GIORNATA DEL 23 MAGGIO



LE FOTO DELLA GIORNATA DEL 23 MAGGIO



EDITORIALE DI VENERDÌ 24 MAGGIO

## SOI, il presidente Matteo Piovella: "La medicina va avanti, ma in Italia le migliori innovazioni e cure non sono a disposizione di tutti"

"Entro 20 anni triplicherà il numero delle persone con gravi menomazioni visive: il nostro impegno di medici oculisti è garantire ai pazienti l'accesso alle cure migliori"



La vista è un bene prezioso da tutelare e salvaguardare utilizzando le migliori cure. Ma a causa della complessa ed articolata situazione del Servizio Sanitario Nazionale, le tecnologie e le cure innovative non sono oggi accessibili a tutti. Penso ai laser a femtosecondi o ai cristallini artificiali di nuova generazione per la chirurgia della cataratta. Purtroppo sono utilizzati in un numero di casi limitato per i ben noti problemi organizzativi. Si sta aprendo una forbice tra la velocità di sviluppo di cure maggiormente efficaci e la possibilità di renderle

disponibili a chi ne ha bisogno. Per questo la Società Oftalmologica Italiana si sta battendo da anni, affinché tale situazione possa evolversi positivamente. Come oftalmologi abbiamo il dovere di offrire ai nostri pazienti le cure migliori, ma ci troviamo ormai da anni costretti a subire una preoccupante burocrazia organizzativa, che certo non porta i vantaggi e le soluzioni necessarie.

A preoccuparci è anche l'aumento del numero delle persone che hanno bisogno di curare gli occhi: da qui al 2040 questo numero è destinato a triplicare. Eppure tutti considerano

un'eventualità remota la probabilità di perdere la vista. Tutti confidano nelle nuove terapie, cure e chirurgie. Eppure noi conosciamo la realtà. Responsabilmente e senza incomprensioni dobbiamo sostenere l'importanza di prendersi cura della propria vista. Oggi abbiamo a disposizione strumenti molto efficaci e siamo consapevoli di quanto sia importante tener controllati gli occhi regolarmente. Una cosa è certa: se il sistema sanitario possiede meno risorse e la burocrazia organizzativa non si evolve, diminuisce la qualità e la sicurezza dell'assistenza". ■

## Legge Gelli: ecco come è cambiata la responsabilità professionale del medico oculista



Raffaele La Placa

**C**om'è noto, l'8 marzo 2017 è stata definitivamente approvata la legge numero 24/2017, nota ai più come 'Legge Gelli' (dal nome del suo primo firmatario, Federico Gelli). Fra le varie innovazioni, occorre ricordare che nelle difese la legge richiede che i medici specialisti (quindi anche gli oftalmologi), che collaboreranno con i medici legali

incaricati, abbiano una 'specificata e pratica conoscenza di quanto oggetto del procedimento'. Per tali ragioni, la SOI fino ad ora ha fatto e farà ancora quanto necessario sul piano formativo (e certificativo) di tali qualità, attivando tutti i controlli necessari.

Ma come è cambiata la responsabilità professionale del medico oculista a seguito dell'entrata in vigore della Legge Gelli? "Vale la pena di ricordare che l'articolo 7 della Gelli ha introdotto quella che, semplicisticamente, viene definita la 'disciplina del doppio binario' – ha spiegato l'avvocato Raffaele La Placa del Foro di Torino e legale SOI - la struttura sanitaria risponde nei confronti del paziente secondo i criteri della responsabi-

lità contrattuale, mentre il medico dipendente, o in qualche altra maniera legato alla struttura sanitaria, invece secondo i criteri della responsabilità extracontrattuale. Attenzione però: il medico oculista che presta la propria attività privatamente continuerà a rispondere secondo la responsabilità contrattuale".

In merito a quale sia la differenza di regime tra le due responsabilità, l'avvocato ha infine ricordato: "Il medico che risponde ex contractu dovrà fornire lui la prova di aver ben agito e la sua responsabilità si prescriverà in 10 anni, mentre nel caso di responsabilità extra contrattuale sarà il paziente a dover provare l'errore del medico e la prescrizione si compirà in 5 anni". ■

### MEETING SOI, OSN & AICCR



Romolo Appolloni

## Dall'ospedale Sant'Eugenio di Roma 40 interventi di chirurgia in diretta

La SOI ha selezionato i medici oculisti che hanno mostrato le loro tecniche e specialità

**D**all'ospedale Sant'Eugenio di Roma tra oggi e domani saranno trasmesse via satellite presso le sale del Roma Convention Center 'La Nuvola', dove è in corso il XVII Congresso internazionale della SOI, 40 interventi di chirurgia in diretta. Altrettanti oculisti sono stati selezionati dalla Società Oftalmologica Italiana per mostrare le loro tecniche e l'utilizzo delle più moderne tecnologie: dalla cataratta al pucker maculare, fino al glaucoma e alla chirurgia degli annessi, ma non solo. "I

Congressi SOI si sono sempre distinti per l'aggiornamento professionale che offrono ai soci – ha commentato il dottor Romolo Appolloni, direttore della UOC di Oftalmologia dell'ospedale Sant'Eugenio/CTO e Sandro Pertini di Roma – e gli interventi di chirurgia in diretta ne sono un'ottima dimostrazione. Nell'oftalmologia c'è tanto di medico, ma di fatto questa specialità è una branca chirurgica della medicina. E nei congressi SOI c'è sia l'uno sia l'altra". Appolloni, in particolare, ha eseguito in diretta su una donna un intervento per la patologia del pucker maculare. "Si tratta di un intervento molto delicato che consi-

ste nell'asportazione della membrana epiretinaica, che si forma per l'alterazione degli equilibri interni dell'occhio – ha spiegato – andando ad aderire sulla superficie interna della retina distorcendola. E l'unico modo per rimuoverla è eliminarla". L'intervento richiede particolare attenzione, prudenza e delicatezza. "La retina è spesso al centro poco più di 200 micron ed è ricchissima di fotorecettori, che sono tra i neuroni più raffinati - ha concluso il dottore – quindi si tratta di un intervento di serie A". La durata media di un intervento di questo tipo è di circa 15/30 minuti di chirurgia effettiva. ■



## PREMI E RICONOSCIMENTI

## Dalla SOI gli annuali riconoscimenti ad oftalmologi di fama nazionale e internazionale

**N**ella Sala Auditorium del Roma Convention Center 'La Nuvola' sono stati consegnati gli annuali riconoscimenti SOI ad oftalmologi di fama nazionale ed internazionale. Ecco i nomi dei premiati per l'edizione 2019: Napoleone Ferrara (premio Gian Battista Bietti SOI Medal Lecture); Vance Thompson (premio Benedetto Strampelli SOI Medal Lecture); Hiroko Bissen-Myajima (premio Antonio Scarpa SOI Medal Lecture); James V. Mazzo (premio SOI A Lifetime Commitment in Defence of Sight); Salvatore Bellocco (premio SOI A Life Spent Serving Ophthalmology). È stata invece consegnata a Giovanna Carnovale Scalzo la Mario Gelsomino SOI Award, una borsa di studio finalizzata all'aggiornamento scientifico destinata ad un oftalmologo socio SOI. ■



Napoleone Ferrara

## FOCUS

## Cataratta: in sala operatoria la figura dell'anestesista è indispensabile

Oggi la maggior parte dei pazienti è over 65 e richiede un'assistenza maggiore



Scipione Rossi

**P**er l'intervento di cataratta la presenza dell'anestesista in sala operatoria, o meglio dell'assistenza anestesologica, è un requisito sempre più fondamentale. "La maggior parte dei pazienti affetti da cataratta oggi ha oltre i 65 anni - ha spiegato il dottor Scipione Rossi, direttore della UOC di Microchirurgia Oculare dell'ospedale San Carlo di Nancy a Roma, nel corso di un simposio sul tema al XVII Congresso internazionale della SOI - Per motivi legati all'età questo paziente è più fragile e ha una frequenza maggiore di patologie rispetto ad uno più giovane, quindi per lui si rende più che mai obbligatoria la gestione in sala operatoria con l'assistenza anestesologica". In Italia non c'è però un numero sufficiente di anestesisti, soprattutto in alcune Regioni. Tale situazione non riguarda solo l'oculistica, ma in generale tutta la medicina. "L'anestesista è una figura fondamentale dalla quale non si può prescindere per motivi di sostenibilità economica - ha sottolineato il dottor Rossi - i costi delle procedure degli interventi devono infatti essere sostenibili, questo perché la tecnologia va avanti, i materiali migliorano e quindi costa tutto di più. Se si cerca in qualche caso di risparmiare, allora, sicuramente non lo si deve fare sulla presenza dell'anestesista in sala operatoria durante l'intervento di cataratta". ■

## MEDICINALI

## Avastin-Lucentis: la SOI evidenzia le difficoltà dei 100mila pazienti che non accedono alle cure

Il presidente Matteo Piovella: "Per la maculopatia basterebbe spostare terapie da fascia H a fascia A"

In occasione del XVII Congresso internazionale della Società Oftalmologica Italiana, gli oftalmologi sono tornati sul caso Avastin-Lucentis. Ricostruendo brevemente la vicenda: nel gennaio 2018 la Corte di Giustizia della UE ha emesso la sentenza riconoscendo che l'intesa tra i gruppi farmaceutici Roche e Novartis, volta a ridurre l'utilizzo in ambito oftalmico del medicinale Avastin e a incrementare quello del Lucentis, potrebbe costituire una restrizione della concorrenza 'per oggetto'. "La Corte UE ha confermato la situazione di illegittimità organizzata nel nostro Paese per mettere da parte Avastin e favorire la commercializzazione di Lucentis - ha commentato il presidente della SOI, Matteo Piovella - due farmaci equivalenti che consentono ai pazienti affetti da malattie della retina di conservare la vista. Da sempre denunciamo in ogni sede il pericolo discriminante subito giornalmente da 100mila pazienti italiani che non possono accedere alle cure necessarie".

Piovella ha fatto quindi riferimento alla maculopatia, che colpisce una persona su 3 dopo i 70 anni, riducendone l'autonomia e la qualità della vita. "Esistono oggi terapie molto efficaci che hanno rivoluzionato la storia della malattia - ha sottolineato - e consistono nella somministrazione di iniezioni intravitreali. Ma mentre in Inghilterra, Francia e Germania se ne eseguono ogni anno un milione, in Italia soltanto 300mila: questo significa che il 70% dei pazienti che ne avrebbe bisogno non ne riceve o non ne riceve a sufficienza, vanificandone il risultato curativo". La soluzione? "Portare fuori queste terapie dalla fascia H (somministrabili solo in ospedale - ha infine concluso Piovella - e inserirle tra quelle di fascia A, come accade in tutto il mondo". ■

LE FOTO DELLA GIORNATA DEL 24 MAGGIO



LE FOTO DELLA GIORNATA DEL 24 MAGGIO



EDITORIALE DI SABATO 25 MAGGIO

## Si chiude a Roma il XVII Congresso internazionale della Società Oftalmologica Italiana. Tremila le presenze

Il presidente Matteo Piovella: "Grande successo, la nostra oculistica è la migliore al mondo. Ma possiamo fare sempre di più"



**G**rande partecipazione al XVII Congresso internazionale della Società Oftalmologica Italiana che, dopo quattro giornate caratterizzate da contenuti scientifici di alta qualità, si chiude oggi al Roma Convention Center 'La Nuvola'. Tremila le presenze provenienti da tutto il mondo e 480 relatori, che hanno assistito ad uno stimolante programma scientifico sui più importanti temi e aggiornamenti del settore oftalmologico. A tracciare il bilancio, il presidente della SOI, Matteo Piovella: "Abbiamo centrato l'obiettivo principale: il Congresso si conferma il più importante appuntamento dell'oftalmologia italiana e internazionale. Oltre a mettere a disposizione dei partecipanti un programma scientifico stimolante e vastissimo, abbiamo ribadito le nostre straordinarie capacità di specialisti sul campo, perché tengo a sottolineare che l'oculistica italiana è tra le migliori al mondo. Il nostro obiettivo però era

anche un altro, cioè accendere i riflettori su alcune criticità che il nostro settore sta attraversando. Dobbiamo lavorare concentrati per fare in modo di ottenere l'attenzione e l'ascolto su un tema delicato come la tutela della vista, che necessita oggi più che mai di essere tenuta nella giusta considerazione. È questa la nostra priorità, perché solo così potremo soddisfare al meglio le esigenze dei nostri pazienti. Il leitmotiv del XVII Congresso internazionale della SOI, sfruttando anche l'occasione delle celebrazioni per i 150 anni della Società, è stato evidenziare che l'oculistica ha fatto dei passi da gigante, assistendo a delle evoluzioni straordinarie grazie alla disponibilità di incredibili strumenti di ultima generazione, che però vengono sfruttati soltanto in percentuali irrisorie. Solo per dare qualche numero: le tecnologie più avanzate nella chirurgia della cataratta, che conta 650mila interventi, sono impiegate meno dell'1%; lo stesso vale

per i 400milioni di pazienti affetti da maculopatia nel mondo e i 600mila in Italia, con un aumento di 80mila unità ogni anno. Ebbene: il 70% di questi pazienti non si cura adeguatamente rispetto a quanto accade in Francia, Germania e Inghilterra. Il Congresso, dunque, ha voluto fare da megafono a tali criticità, al solo scopo di trovare delle soluzioni. Dobbiamo poter ristabilire il rapporto di fiducia tra medico oculista e paziente, che negli ultimi 15 anni si è affievolito, creando a volte incomprensioni. Dobbiamo curare bene i pazienti e questo lo facciamo da sempre, attivandoci affinché le tecniche innovative e le cure migliori vengano estese a tutti. Per questo voglio poter coinvolgere i medici oculisti: lavoriamo con l'impegno e la tenacia che ci caratterizzano per soddisfare al meglio le richieste dei nostri pazienti. Questo per evitare che l'oculista venga retrocesso in seconda divisione. Arrivederci a novembre, al 99° Congresso nazionale della SOI". ■

## SIMPOSIO

**Glaucoma: un nuovo device promette di abbattere le complicanze chirurgiche**

Già sul mercato europeo, è in corso di approvazione da parte della Food and Drug Administration

**U**n interessante nuovo device per la chirurgia filtrante ab-externo che permette di ottenere una bozza filtrante sottocongiuntivale, senza la necessità di creare uno sportello sclerale. Il device, di forma cilindrica con due alette posizionate a 3 mm dall'estremità distale, ha una lunghezza complessiva di 8mm ed un lume di 70 $\mu$ , ed è composto da materiale biocompatibile denominato SIBS (polystyrene-block-isobutylene-block-styrene), che ha dimostrato una tollerabilità biologica molto superiore ai normali materiali biomedici. Il rapporto tra lume e lunghezza del device permettono di prevenire l'ipotonio post-operatorio anche in assenza di un vero e proprio meccanismo valvolare. I

dati di efficacia e sicurezza appaiono molto promettenti. "Tra gli ultimi dispositivi che sono arrivati sul mercato – ha commentato il professor Marco Nardi, direttore della U.O. Oculistica Universitaria di Pisa, in occasione di un simposio sul tema al XVII Congresso internazionale della SOI – il più interessante è sicuramente il 'Preserflo MicroShunt' (prima noto con il nome di 'Innfocus'). Come gruppo universitario di Pisa abbiamo avuto il privilegio di poter partecipare allo studio per l'approvazione da parte della Food and Drug Administration. Ormai a due anni di distanza, anche se i dati non possono ancora essere resi noti, possiamo dire che l'efficacia di questo dispositivo viene considerata pari a quella degli interventi



Marco Nardi

tradizionali, con una netta riduzione delle complicanze. Abbiamo quindi ragione di ritenere che il device possa in buona parte sostituire la chirurgia tradizionale, rendendo più sicuro l'intervento per i pazienti – ha concluso Nardi – permettendo di intervenire più precocemente nel decorso naturale della malattia". ■

## PATOLOGIE

**Melanoma uveale, patologia rara ma devastante. In Italia 300 nuovi casi all'anno**

I tumori oculari colpiscono anche i bambini, ma alcune terapie hanno successo fino al 90%



Edoardo Midena

**È**raro ma può avere conseguenze devastanti per la vista. Il melanoma uveale è il tumore intraoculare primitivo più frequente nella popolazione adulta, con almeno 300 nuovi casi all'anno in Italia. E nonostante gli ottimi risultati ottenuti nel controllo locale della malattia (>95%) mediante tecniche di radioterapia (principalmente quella di contatto o brachiterapia), il tasso di mortalità rimane tuttora elevato. L'aspettativa di vita dei pazienti con malattia metastatica è decisamente modesta, con una sopravvivenza media che varia dai 2 ai 9 mesi. Inoltre, la risposta ad un approccio chemioterapico sistemico può variare dallo 0 al 20%, con una sopravvivenza media dopo trattamento di 4-14 mesi. È quanto emerso nel corso di un simposio sul tema, nell'ambito del XVII Congresso internazionale della SOI. A parlare di tumori oculari, in particolare, è stato

il professor Edoardo Midena, direttore della Clinica Oculistica e della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia dell'Università degli Studi di Padova.

"I tumori del bulbo oculare possono colpire sia l'adulto sia il bambino – ha spiegato – I melanomi nell'adulto sono in genere pigmentati, si sviluppano nell'uvea posteriore dell'occhio e sono primitivi dell'occhio stesso. Se non trattati adeguatamente vi è un'alta mortalità, che è di circa il 50% a 5 anni". Per quanto riguarda la prevenzione, non esiste una vera e propria metodologia di screening: in genere i melanomi vengono tutti diagnosticati quando si manifestano con alcuni sintomi, più o meno precoci. "Se il tumore compare al centro della retina (regione del polo posteriore) – ha spiegato ancora il professor Midena – la sintomatologia è precoce. I disturbi avvertiti dal paziente, in questo caso, vanno dalla distorsione dell'immagine alla riduzione della vista. Quando invece i tumori sono periferici, la sintomatologia è simile a quella tipica avvertita in caso di distacco della retina, dunque può spaziare dalle 'ombre di lato' ai 'lampi di luce'".

Midena ha quindi voluto sottolineare l'importanza di una visita accurata dal medico oculista, che è in grado "di intercettare i problemi a carico dell'occhio,

anche in assenza di sintomatologia". I tumori dell'occhio oggi possono comunque essere curati bene, con terapie in grado di restituire una percentuale di successo "molto elevata – ha fatto sapere l'esperto – superiore addirittura al 90%. Il trattamento è radiante ed è effettuato dall'oculista, esperto della materia. Quanto alla radioterapia, questa può avere effetti collaterali, ma il rapporto costo-beneficio è sicuramente a vantaggio del secondo".

I tumori intraoculari possono colpire anche i bambini. Tra questi il più frequente è il retinoblastoma (che può essere bilaterale e di origine genetica). "In questo caso il concetto di screening è pertinente in quanto, osservando l'occhio, si intuisce che la pupilla, normalmente contraddistinta da un riflesso rosso, ha invece un aspetto bianco – ha aggiunto Midena – Altro segno del retinoblastoma può essere uno strabismo, anche per questo il bambino strabico va sempre sottoposto alle cure e ai controlli dello specialista". Una diagnosi tardiva può portare persino alla morte, ma una rapida terapia, somministrata dal medico oculista specialista in oncologia oculare in accordo con il pediatra oncologo, è risolutiva "in una altissima percentuale di casi", ha infine concluso l'esperto. ■

## GIURISPRUDENZA

**Contenziosi, la battaglia della SOI per la nomina dei consulenti specialisti**

Grazie alla Legge Gelli si evita lo spreco di milioni di euro per la medicina difensiva



Teresio Avitabile

**C**on la Legge Gelli, approvata l'8 marzo 2017, la responsabilità civile del medico ha subito un radicale cambiamento. A condurre una vera e propria battaglia sull'articolo che disciplina la nomina dei consulenti nei contenziosi, in particolare, è stata la Società Oftalmologica Italiana. "Fino a prima della riforma - ha spiegato Teresio Avitabile, direttore della Clinica oculistica dell'Università di Catania e segretario della SOI, in occasione di un incontro dedicato al tema al XVII Congresso internazionale della Società - il consulente del Giudice era il più delle

volte un medico legale inesperto nelle varie discipline sulle quali doveva esprimere un giudizio. Di conseguenza la sentenza veniva scritta dal Giudice con termini spesso impropri. Per questo la SOI si è battuta, per ottenere un collegio costituito da un medico specialista in medicina legale e da uno specialista nella branca della medicina oggetto del contenzioso, che abbia esperienza pratica del caso in oggetto. Molto semplicemente: se la controversia riguarda un intervento sul distacco della retina non andato a buon fine, secondo il paziente, a giudicare il caso deve essere un medico legale ed un oculista che sappia anche operare i distacchi di retina". Tutti i tribunali d'Italia, a seguito della riforma, si stanno quindi adeguando alla Legge Gelli. "Anche perché il Giudice che non si attiene a tale norma - ha sottolineato Avitabile - rischia una sanzione dal Consiglio Superiore della Magistratura. Ora, quando l'opera sarà completata, sia-

mo certi che nelle sale operatorie italiane ci sarà maggiore serenità e meno paura da parte di quei tanti medici che fino ad oggi, per timore, si sono rifiutati di operare i casi più complessi". Ma non solo. Secondo Avitabile si eviterà così anche lo spreco di "milioni di euro spesi prescrivendo esami inutili per la medicina difensiva". Il dottore ha quindi tenuto a fare un appello ai pazienti: "Diffidate delle facili pubblicità che leggete sui cartelloni in metro, che promettono dei risarcimenti senza sostenere le spese iniziali: non è così, il medico è sempre dalla parte del malato. Con l'attuale Legge, poi, se condannati, i pazienti si trovano costretti a pagare di tasca propria anche fino a 30mila euro, perché non esiste più la compensazione delle spese". Solo una piccola percentuale di contenziosi, infine, finisce a risarcimento: "Quando c'è il penale di mezzo - ha concluso Avitabile - viene condannato meno del 2% dei medici". ■

## SIMPOSIO

**Prevenzione: la SOI consiglia una visita all'anno sopra i 60 anni**

Il glaucoma è la principale patologia oculare che colpisce tra il 4-5% degli over 70



Carlo Maria Villani

**S**ono diverse le patologie che affliggono la vista ma la principale è il glaucoma, che colpisce tra il 4-5% della popolazione sopra i 70 anni. "È una malattia infima perché il paziente può non accorgersene subito - ha spiegato il dottor Carlo Maria Villani, primario del reparto di Oftalmologia dell'IRCCS - Fondazione Bietti di Roma, in occasione di un simposio al XVII Congresso internazionale della SOI - Lo sforzo che

deve essere compiuto è quindi quello di una prevenzione, con visite oculistiche mirate che mettano in luce celermente questa patologia al suo esordio". Rispetto a 30 anni, oggi sicuramente si fa più prevenzione, ha proseguito l'esperto, ma il capitolo "rimane ancora scottante - ha sottolineato Villani - e quello che va compreso è che il glaucoma allo stadio avanzato porta progressivamente alla cecità". Il consiglio è dunque quello di effettuare una visita oculistica completa una volta l'anno sopra i 60 anni. Tra i segnali che possono mettere in allarme il paziente, in caso di sospetto glaucoma, c'è la riduzione del campo visivo, ma "raramente questi pazienti se ne accorgono precocemente - ha detto ancora l'esperto - arrivando dallo specialista a patologia avanzata". Se invece il glaucoma viene 'intercettato' subito, il paziente

può giovare di buone terapie mediche. "Nel caso in cui tali terapie dovessero però risultare inefficaci - ha aggiunto Villani - bisogna allora ricorrere alla terapia chirurgica, considerata un po' la 'sconfitta' della medicina". Altro capitolo è quello delle maculopatie dell'anziano, che insorgono improvvisamente: "Il paziente se ne accorge perché va via la 'visione centrale' e rimane quella 'con la coda dell'occhio'". In questo caso il paziente può essere trattato con iniezioni intravitreali, con una sostanza che riduce i vasi di nuova formazione che si hanno a livello maculare e centrale della retina. Tali trattamenti hanno successo nel procrastinare la perdita della visione. Per prevenire la cecità, in conclusione, la SOI "tiene ad incentivare la prevenzione con campagne informative come 'La vista ti salva la vita'", ha infine concluso Villani. ■

LE FOTO DELLA GIORNATA DEL 25 MAGGIO



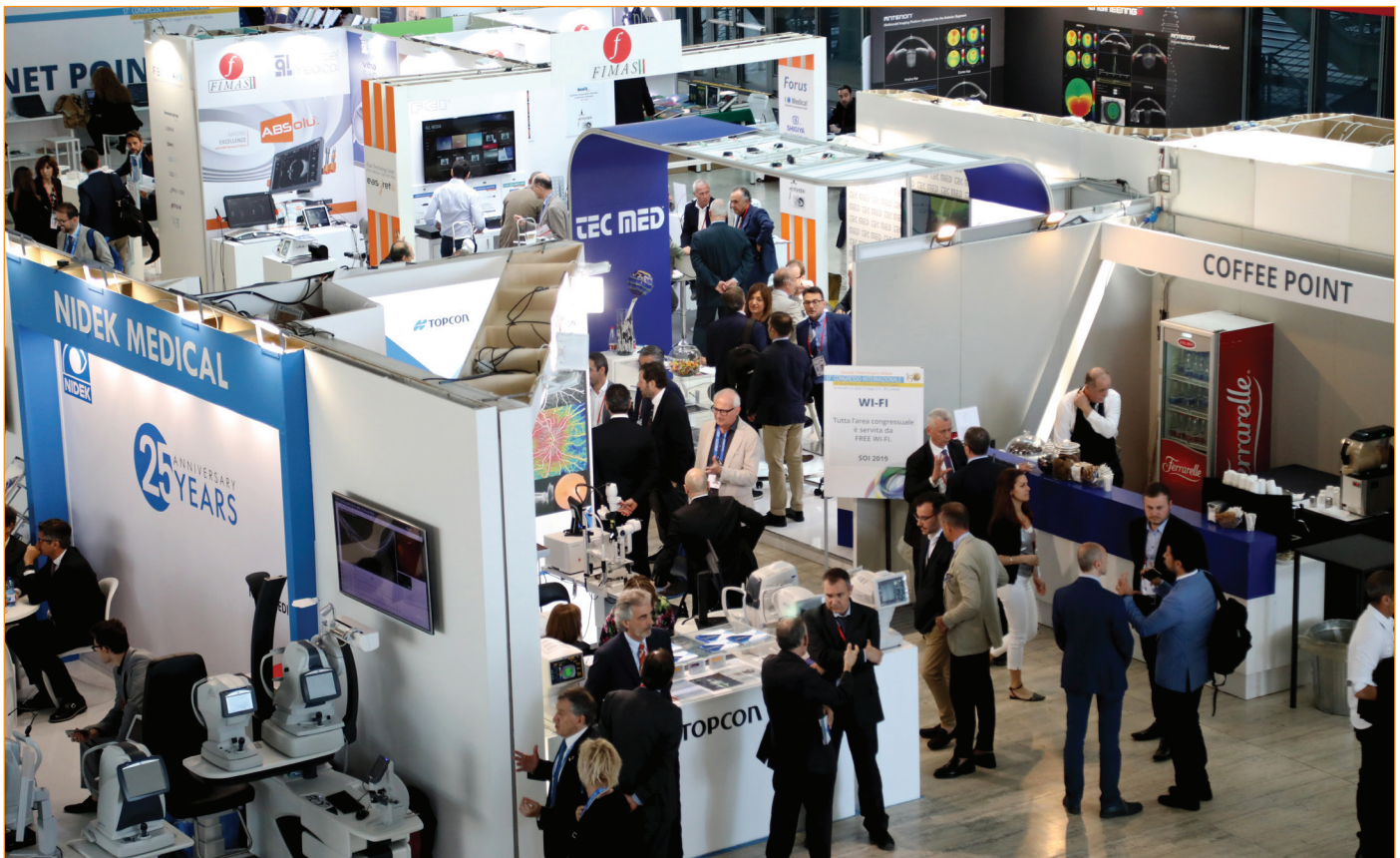
Società Oftalmologica Italiana  
**17° CONGRESSO INTERNAZIONALE**  
24th Annual Meeting on Cataract and Refractive Surgery  
da mercoledì 22 a sabato 25 maggio 2019 - RCC La Nuova

**PIANO - 1**

REGISTRAZIONE/REGISTRATION  
CENTRO PROVA PROIEZIONI/SPEAKERS' READY ROOM

CONCOURSE  
Guardaroba/Cloak Room  
SALE MEETING/MEETING ROOMS  
Sala Giuseppe Cirincione  
Sala Gian Battista Bietti  
Sala Pietro Gradengio  
Sala Carlo De Vincentis  
Sala Arnaldo Angelucci  
Ufficio SOI/SOI Office  
Ufficio Esposizione  
Ambulanza  
Toilette  
Ascensori/Elevators

MEZZANINO  
Sala Consiglio Direttivo/Board Meeting Room  
Sala Vip/Vip Room  
Sala Stampa/Press Room  
Sala Interviste/Interview Room  
SALETTE RIUNIONI/MEETING ROOMS  
Sala A  
Sala B - SIMULATORE CHIRURGICO/Surgical Simulator  
Sala C  
Sala L  
Toilette





dona il 5x1000 a SOI

**5 X 1000**

**5 X SOI = CAMPAGNE A DIFESA DELLA VISTA**

**CODICE FISCALE  
023820000582**

*Arrivederci al*  
**99°**  
CONGRESSO NAZIONALE  
**SOI 2019**  
ROMA • 20-23 novembre  
HOTEL CAVALIERI HILTON

CAMPAGNA DI PREVENZIONE E INFORMAZIONE

**LA VISTA TI SALVA LA VITA**  
dai medici oculisti 30mila visite gratuite

L'elenco degli studi medici che hanno aderito è consultabile sul sito istituzionale della SOI

Per ulteriori informazioni si può contattare la segreteria SOI  
email: [segreteria@sedesoi.com](mailto:segreteria@sedesoi.com) telefono: 06.4464514

Presidente SOI  
Matteo Piovella

Segreteria Organizzativa:  
CMO - Congressi Medici Oculisti s.r.l.

Impaginazione e grafica:  
Agenzia di stampa Dire - [www.dire.it](http://www.dire.it)



scarica l'app SOI



e segui il congresso

anche sui social

